Oltre l'ordinario

l'informazione giovane di Bracciano

N. Tre - Giugno 2011

La fantasia nel nuovo millennio

Daniele Sala (23 anni)

Non c'è alcun dubbio sul fatto che la fantasia costituisca una delle facoltà dell'intelletto umano maggiormente legate alle capacità creative dell'individuo.
La fantasia consente alla mente di spaziare e di guardare oltre la realtà delle cose. Ed è forse per questo che, molto spesso, tale facoltà viene considerata quale caratteristica da coltivare e sviluppare esclusivamente nell'età dell'infanzia. Ma, nonostante essa sia un fondamentale fattore che influisce nello sviluppo e nella maturazione dell'individuo, la capacità di immaginare rimane e continua ad avere una funzione anche nell'età adulta, essendo, invece, troppo spesso confinata ad una dimensione ludica.
Potrebbe però apparire legittimo chiedersi quale utilità possa avere la fantasia una volta esaurito il suo ruolo educativo durante l'infanzia o, comunque, a parte una generica funzione di evasione. Sostanzialmente, la capacità dell'uomo di immaginare consente ad esso di arricchire dal punto di vista culturale la propria esistenza.
La fantasia, insomma, assurge a elemento costitutivo di una cultura che è fine a se stessa. Non ha risvolti pratici, non ha, come molti altri campi del sapere umano, una finalizzazione produttiva. Viene in rilievo allora che fenomeni come la "mercificazione della cultura", citati spesso nel corso dei dibattiti politici e contro i quali si leva lo sdegno dei vari settori della società civile, sono anche il frutto di un modo di considerare il sapere funzionale alla realizzazione di risultati pratici, possibilmente a breve termine. Ma ciò che distingue l'uomo e ne eleva la dignità è dato proprio dalla sua connaturata tendenza a coltivare interessi che vanno oltre la mera "sopravvivenza"; senza questa consapevolezza, l'arte, ad esempio, perderebbe immediatamente di senso.
E' in questa ottica che la fantasia diviene strumento per elevare la grandezza d'animo dell'essere umano ponendo, al tempo stesso, in evidenza l' irriducibile unicità di ogni individuo.

La fantasia secondo:

Fabio Troncarelli

Docente di Paleografia presso la facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne dell'Università della Tuscia di Viterbo

D. Lei cosa pensa della fantasia? Si dice spesso che oggi viviamo in un Mondo senza immaginazione. È vero?

R. Ho la sensazione che oggi non siamo stimolati ad avere una *vera* fantasia; è tutto preconfezionato, anche il modo in cui *immaginiamo*. Se poi parliamo di immaginare un futuro migliore, abbiamo una crisi di rigetto verso ogni possibilità di poterlo fare. A mio parere, però, l'immaginazione sarà sempre importante, soprattutto in un momento in cui abbiamo così poco da sperare: anche se oggi si ha poca espressione immaginifica, chi ci dice che in futuro qualche piccola fiammella di speranza non potrà trasformarsi in un vento di cambiamento?
Intervista a cura di: Fabio Antinucci (22 anni)

Simone Leonardi

Attore di teatro

D. Quanto spazio credi che il mondo di oggi riesca a garantire alla fantasia?

R. Credo che, fino a quando le persone saranno disposte a sognare, a spendere il costo di un biglietto per chiudersi le porte del teatro alle spalle e vivere una nuova magia, la fantasia non potrà mai terminare e nessun futuro arido potrà portarcela mai via.
Intervista a cura di: Lidia Marino (22 anni)

Tina Coppola

Insegnante di Greco, Latino e Italiano al Liceo I. Vian di Bracciano

D. Cos'è per lei la fantasia? Che relazione c'è fra insegnamento e fantasia?

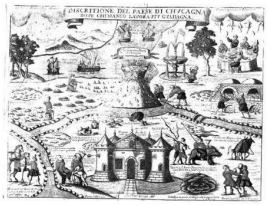
R. La fantasia sono gli studenti: ogni studente di ogni età e di ogni indirizzo che legga o ascolti un qualsiasi testo di una qualsiasi epoca in una lingua qualsiasi, ne fa qualcosa di rinnovato e nuovo dentro di sé e per gli altri.
Intervista a cura di: Karim Dimashki (16 anni)

Carlo Stasolla

Socio fondatore Associazione 21 luglio

D. La fantasia, intesa come capacità di guardare oltre la realtà immediata, può avere un ruolo in un'attività così complessa come la Sua?
R. L'evidenza nella quale ci imbattiamo ogni giorno è una realtà fatta di ingiustizia, di discriminazione, di esclusione sociale, di segregazione. Non ci si riesce a capacitarsi di come nella Roma del XXI secolo ancora ci siano cittadini i cui diritti sono violati e calpestati senza ritegno. E' dalla passione che si ha e dall'ansia di giustizia che scaturiscono vie di uscita per battaglie civili che partano dal basso e che devono arrivare ad offrire agli amministratori strumenti e vie di uscita che siano rispettosi delle persone.
Intervista a cura di: Daniele Sala (23 anni)

LETTERATURA



Mappa del Paese di Cuccagna, incisione del XVI sec.

Viaggi fantastici e filosofia

Fabio Antinucci (22 anni)

"L'immaginazione è più importante della conoscenza"
Albert Einstein

Il Cinquecento è universalmente riconosciuto come il secolo genitore del metodo scientifico e dell'esaltazione della razionalità in quanto ha visto agire figure come Copernico e Leonardo, impegnate a costruire una conoscenza sistematica del Mondo intero dopo secoli di mentalità medievale. Uno degli aspetti più particolari del periodo è però l'estro creativo che ha animato le opere di molti pensatori. Non avendo strumenti critici per dare ai lettori una chiara visione della realtà, molti di essi ricorrevano a figure dell'immaginario collettivo medievale o classico per creare lo sfondo delle loro trattazioni, in particolare di quelle di carattere morale. Angelo Forte (fine del XV secolo-1556), medico veneziano di origina greca, è un autore sconosciuto ma da riscoprire. Oltre ad aver scritto una delle prime opere atte a mettere in discussione la convinzione di un intimo legame fra il genere femminile e la stregoneria, ha lasciato al Mondo anche l'Opera Nova, insieme di quattro dialoghi ambientati nella classicità greco-romana, in cui elogia la volontà di indagare la realtà che anima l'uomo del suo tempo. In uno di essi l'autore narra del fantastico viaggio di Desìo (personaggio come si vedrà allegorico) alla scoperta del Mondo. Nei suoi pellegrinaggi s'imbatterà in quella che è una delle immagini-simbolo del Medioevo, il paese di Cuccagna, topos dell'abbondanza e della grandiosità. Desìo è impressionato e desideroso di scoprire le meraviglie che lo circondano, secondo un'ottica moderna e laica, tuttavia le immagini a cui Forte si rifà sono quelle proprie dell'immaginario popolare: mostri marini, paesaggi straordinari, splendide creazioni della mente dell'autore. Ovviamente sono immagini allegoriche: il paese di Cuccagna, ad esempio, è un paesaggio decadente e corrotto che serve a rammentare a Desìo la necessità di essere prudente nelle sue esplorazioni. Il Mondo occidentale, in questi anni, non aveva ancora abbandonato l'irrazionalità medievale né abbracciato ancora la ragione, bensì rimaneva in un limbo in cui la volontà di trovare risposte si scontrava con le barriere mentali imposte dai secoli precedenti. Solo l'ambizione di avvicinare i suoi contemporanei a nuovi concetti con immagini a loro vicine (quelle della fantasia e della credenza) avrebbe permesso a Forte (ma anche altri, fra cui Thomas More e Ludovico Ariosto) di gettare le basi per un Mondo diverso. La letteratura avrebbe difeso l'Umanità da sé stessa e l'avrebbe aiutata a intraprendere un cammino verso altri lidi, più rosei.

ARTE

Francisco Goya e la fantasia

Karim Dimashki (16 anni)

Il sonno della ragione genera mostri (*El sueño de la razón produce monstruos*) è una delle 80 incisioni ad acquaforte che compongono *Los caprichos (1799)*. L'acquatinta rappresenta un uomo chino su un piano che dorme mentre alle sue spalle creature di ogni sorta prendono forma. Il nome attribuito all'opera riconduce immediatamente ad una mirata serie di collegamenti, l'interpretazione non è però così ovvia e rapida. Se scaviamo sotto quel titolo troviamo la volontà del pittore di comunicare qualcosa in più rispetto alle apparenze; Goya stesso circa questa sua creazione affermò: **«**La fantasia priva della ragione produce impossibili mostri: assieme a lei è madre delle arti e origine di meraviglie**»** *(F. Goya, manoscritto conservato al museo del Prado. Testo originale in Helman, op. cit., p.221).* La "fantasia priva della ragione"... perchè la fantasia?
Francisco Josè Goya y Lucientes è un pittore e ritrattista spagnolo che opera tra il XVIII e il XIX sec. presso la corte di Spagna.
Nei suoi quadri evidenzia la crudeltà, l'ignoranza e la stupidità del periodo in cui visse: in alcuni ritratti, per mezzo di un forte realismo, mostra quanta malvagità e quanta corruzione ci fossero all'interno della corte.
Osservando *Los caprichos* si nota che la condanna dei modelli avidi, superstiziosi e indifferenti del tempo si ha grazie ad una serie di caricature brute della realtà. Così il pittore denuncia coloro che usano la "fantasia priva della ragione" adoperando egli stesso la propria per riprodurre sul foglio una realtà caricata e surreale, ne sono prova acquetinte come *Volaverunt, Aquellos polvos, Corrección* e *Nadie nos ha visto.*
Francisco Goya successivamente conclude la frase, sopra citata, spiegando che dall'unione di fantasia e ragione nasce l' arte e l'origine della meraviglia. La vera arte è fantasia, fantasia che grazie all'intelletto del pittore riesce nel rappresentare ciò che si vuole trasmettere.

(Note biografiche tratte da: *Enciclopedia delle Arti, Eleanor C. Munro, Mondadori, 1964*)

FUMETTO

La Rivoluzione. Il Futuro. La Donna.

Monia Guredda (27 anni)

Con l'affermarsi di un modello sociale sempre più maschilista, la Donna ha dovuto imparare a lottare per la propria affermazione come essere umano.
Molte Donne hanno accettato passivamente la loro condizione di sottomissione all'uomo.
Alcune no.
Di queste Donne Rivoluzionarie conosciamo le storie grazie a libri, film e ... manga.
Oscar Françoise De Jarjayes è un personaggio nato dalla fantasia della Sensei Riyoko Ikeda, ma la sua vita, le sue decisioni, la sua psiche sono così ben narrate da farcela sentire una persona reale, a tutto tondo.
Oscar è la protagonista del manga "Le Rose di Versailles" (ambientato tra il 1755 ed il 1793), ed è la sesta figlia del Generale de Jarjayes il quale decide di allevare questa ultimogenita come un uomo per farne un soldato, il suo erede.
Oscar cresce convinta di essere un maschio. Scoprire di essere in realtà una femmina la destabilizza.
Scoprire di poter amare un uomo, di poter concepire idee diverse da quelle del padre-despota la libera.
Oscar, dopo una vita passata a servire senza protestare il padre e la Corona, decide di vivere la sua vita da protagonista attiva - non più da spettatrice passiva - seguendo la sua natura. In una Francia dilaniata dall'imminente caduta dell'Ancien Régime, Oscar SCEGLIE di combattere per ciò in cui crede; fugge dalla casa paterna, rinuncia ai privilegi dell'aristocrazia, si unisce all'uomo che ama da sempre (il sua attendente André) e comanda i suoi soldati della Guardia ribelli al fianco del popolo, verso un Futuro migliore.
Ad Oscar e André non sarà dato di vedere quel Futuro; Ikeda Sensei, nel rispetto delle regole del dramma classico, li fa morire al culmine delle loro vite, nel momento in cui entrambi raggiungono gli obiettivi a cui anelavano da tutta l'esistenza.
Ogni essere umano è portato a vivere le sue piccole Rivoluzioni esistenziali.
A volte, queste Rivoluzioni personali coincidono con le grandi Rivoluzioni storiche.
Ma entrambe scaturiscono dalla necessità di vivere un Futuro migliore.

SPECIALE FESTIVAL DEI GIOVANI 2011

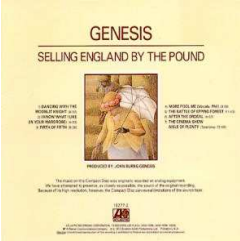
Un evento tutto giovane

Rinaldo Borzetti Consigliere per le politiche giovanili

E' in preparazione il Festival dei giovani, proposta inviata on line nel corso del processo partecipativo per la formazione del Bilancio di quest'anno che ha ottenuto la maggioranza dei voti dei partecipanti.
Nel corso dei due incontri fatti con le associazioni di giovani interessate si è deciso il programma di massima del Festival che si svolgerà nei pomeriggi del 3 e 4 settembre prossimo a Bracciano Nuova nei pressi del Palazzetto dello Sport della Provincia di Roma.
Nello spazio circostante il palco centrale saranno allestiti una serie di stand interattivi gestiti da diverse associazioni locali: per es. il coro polifonico giovanile, nel suo stand, terrà lezioni di musica pop, l'associazione di pittori potrà dare lezioni di disegno, e via dicendo.
L'interno del Palazzetto sarà utilizzato per mostre, mentre il retro sarà lo "spazio sport".
L'apertura dell'evento sarà preceduta da uno spettacolo itinerante della "Marching Funky Band" che attraverserà Bracciano ed arriverà intorno alle 17 nel luogo del Festival.
Alle 17.30 inizierà la performance del "Drum Circle" che offrirà a tutti l'opportunità di sedersi a suonare un tamburo in totale libertà per finire con il rendersi conto che i suoni di tutti si trasformano in poco tempo in un'unica armonia.
Dalle 19 alle 21 il palcoscenico sarà riservato ai gruppi locali; dalle 21 alle 22 uno spazio culturale con reading organizzati dalla redazione di *Oltre l'Ordinario*, e alle 22, lo spettacolo finale della "DJ Battle" il cui vincitore sarà scelto dal pubblico.
Il secondo pomeriggio si aprirà con una caccia al tesoro fotografica, seguita da una tavola rotonda sulle esperienze della precarietà, del pendolarismo, della ricerca di lavoro vissute dai partecipanti, poi di nuovo i gruppi locali, esibizioni di Writers ed eventi "Flash Mob".
Lo spettacolo di chiusura del Festival sarà un "Talent Show".
La ricchezza del programma scaturito da due soli incontri la dice lunga sulla creatività e l'entusiasmo che i ragazzi e le ragazze di Bracciano possiedono ed hanno voglia di esprimere. Dare spazio a tutta questa energia, vuol dire dare spazio al futuro.

Oltre l'ordinario - L'informazione giovane di Bracciano
Periodico di informazione del Comune di Bracciano
informazionegiovane@gmail.com
Iscrizione nel Registro della Stampa del Tribunale di Civitavecchia n. 18/2010
Editore: Comune di Bracciano, Piazza IV Novembre 6, 00062 Bracciano
Direttore Responsabile: Graziarosa Villani
Disegni: Daniele Ricaurte
Coordinamento pagina culturale: Centro Studi Mythos, Via Principe di Napoli, 112, 00062 Bracciano
Stampa: Tecnostampa Srl, Via delle Cassie 5
01015 Sutri (VT)
Hanno collaborato a questo numero: **Fabio Antinucci, Marco Cavinato, Karim Dimashki, Monia Guredda, Elle, Lidia Marino, Daniele Sala**

Da sentire:



Ascoltare i Genesis

Marco Cavinato (16 anni)

Titolo Album: Selling England By The Pound

Autore: Genesis

Anno:1973

"Puoi dirmi dove giace il mio paese?" comincia con questa domanda la favola di *Selling England By The Pound,* un libro delle fiabe, un inno a un'età dell'oro ormai patinata dal tempo.
Un viaggio per la terra d'Inghilterra, terra di danze e di battaglie, meta del pellegrinaggio dei Genesis: le note scorrono continue, ci trasportano su navi dei pirati, foreste di ninfe, castelli di cavalieri.
Non è solo un racconto: è un'ode tanto alla corruzione di un paese quanto alla sua semplicità: le epiche battaglie raccontate sono combattute da cavalieri del nostro tempo, Romeo vive in un appartamento e Giulietta la sera torna stanca dal lavoro.
Quello che ci viene proposto continuamente è di immergerci nella magiche e misteriose atmosfere di Tavole Rotonde e terre sconosciute che esistono solo nella nostra mente, noi, navigatori adescati dal canto di sirene.
Il racconto ci trasporta tra le bucoliche realtà di pastori erranti, vaganti per sentieri sconosciuti, con la sicurezza di chi sa custodire il proprio gregge.
Ogni brano è una scoperta, ogni brano è diverso, ma, come le pagine di un tomo, così si susseguono le immagini fantastiche. È una continua evoluzione quella che ci porta fino al termine della storia, dove si rivela l'essenza dell'album: non siamo noi che apparteniamo al paesaggio, non siamo noi che leggiamo una storia: siamo noi il racconto, siamo noi che *"Vendiamo l'Inghilterra, una libbra alla volta".*

Tutto nella norma

Elle (23 anni)

BROKEN

Autore: Nine Inch Nails
Anno: 1992

Broken. Rotto. Spezzato.
Guasto. Mancato.

Prodotti industriali di una fabbrica decadente per il commercio di veleni. Veleno sotto forma di suono.

Subdolo e ipnotico, agisce sottocute come un parassita virale.
Basta contrarlo una volta ed ecco che entra in circolazione.

Viaggia supersonico lungo le arterie e le vene.
Dilata i vasi sanguigni. Aumenta la pressione del sangue. Accelera i battiti cardiaci. Dal cuore circola pompando fino al resto degli organi. Trapano nelle tempie. Adrenalina in eccesso.

Obbiettivo principale: conquistare il sistema nervoso centrale.

La ragione è l'ultimo ostacolo, il muro che deve saltare: accensione dei synth e si può dare il via a riff dinamitardi.

Processo semplice e indolore, ma estremamente rumoroso...
da provare, sicuramente, questa formula chimica che agisce in maniera diretta, andando a sostituirsi ai neurotrasmettitori eccitatori e abbattendo gli inibitori.

Nessuna controindicazione al riguardo, nemmeno nelle dosi da assumere. Se l'incontro con tale sostanza dovesse produrre spasmi muscolari involontari, o reazioni incontrollate, allora è tutto nella norma, anzi è consigliabile aumentare il dosaggio.

Formula brevettata nel 1992 nei laboratori dello scienziato (pazzo) del suono che risponde al nome di Trent Reznor.

In caso di apatia, consultare il medico.

Contribuisci anche tu al nostro giornale: manda i tuoi articoli, racconti brevi, poesie, pensieri, disegni, e quanto altro ancora, a:
informazionegiovane@gmail.com